

CANOSA | La interessante iniziativa di due fratelli canosini

L'Ofanto in canoa alla scoperta del fiume

Sette ore di pagaia per raggiungere la foce

● **CANOSA.** Singolare iniziativa di due fratelli canosini, Sabino e Nunzio Leone che, insieme a due brillanti liceali, Giuliana Germinario e Naomi Leone, hanno deciso di percorrere il tratto di Ofanto che va da Canosa alla sua foce, in canoa, praticando la pesca sportiva del cavedano, un pesce comune d'acqua dolce.

La passione per lo sport e per la propria terra hanno spinto i quattro a realizzare questa piccola impresa. «Vorremmo che questa sia la miccia affinché altri si possano avvicinare a questa disciplina. Si tratta in effetti, di uno sport molto accattivante. Pagaia per più di 30 km in mezzo ad una natura che ha preso il sopravvento sulle cementificazioni selvagge dei fiumi negli anni '80, accompagnati solo dallo svolazzare di folaghe, beccaccini e aironi, non è solo un modo per fortificare i pettorali, ma un'immersione completa nei colori e profumi della propria terra - dice Nunzio Leone - Il verde dell'acqua che si unisce a quello di una natura rigogliosa, avvolgono la canoa in una atmosfera quasi magica dove il tempo scorre lasciando tutti gli impegni della vita di ogni giorno, liberando completamente la mente».

«Ci sono volute circa sette ore per raggiungere la foce dell'Ofanto. Le numerose anse del fiume ne aumentano di molto la distanza dal mare, rispetto alla strada normale. Ma non era una gara di velocità - raccontano Naomi e Giuliana - Ogni tanto, una tappa per sgranchirsi le gambe e per mangiare la frutta dei numerosi alberi di ciliege che si affacciavano sul greto del fiume hanno reso ancora più piacevole la percorrenza».

«Siamo a disposizione gratuitamente le canoe per chi volesse ripetere la traversata - conclude Sabino Leone - considerando che questi mesi primaverili sono l'ideale per questa lunga e salutare passeggiata».

[paolo pinnelli]

Sabino e Nunzio hanno percorso assieme a due giovani passeggeri un tratto di oltre trenta chilometri



La pesca di un cavedano durante la risalita del fiume



In canoa, seguendo il corso del fiume Ofanto: questa singolare domenica di quattro canosini

BISCEGLIE | La storia del cucciolo salvato dall'affetto di Nicla

La cagnetta disabile sarà operata in Brianza

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Si è salvata per miracolo dagli ingranaggi di un cancello dove si era rifugiata. Purtroppo l'incidente le ha causato danni neurologici ad un arto anteriore.

Sarà portata in Brianza per le cure e forse potrà tornare a camminare. Ma poi avrà bisogno di una "casa". È una storia tenera che nella periferia di Bisceglie ha per protagonista una cagnetta "disabile", unica supersite di una cucciolata e figlia di Fanny che con i suoi cagnolini è stata "preda" di un infausto destino.

Ad accudirla con amore è stata Nicla, una ragazza appassionata di cani, che ora sta facendo di tutto affinché la cagnetta meticcina sia adottata. La cagnetta è reduce da un maltrattamento che è stato segnalato dal locale gruppo Wwf. A marzo scorso Fanny (madre della cagnetta "disabile") partorì sei cuccioli allevati in un vecchio rudere nei pressi dell'Istituto Tecnico Commerciale. Un luogo all'apparenza sicuro. Del parto vengono a conoscenza alcune cinefile che si occupano di loro. Ma a fine aprile il rudere cade sotto le ruspe e solo quattro cuccioli soprav-

vivono sotto le macerie. Mamma Fanny scompare. Alcuni bambini decidono di raccogliere gli "orfani" e di portarli all'interno di un residence nella zona. Le cinefile li sistemano alla bene e meglio in un giaciglio, in attesa che qualcuno adotti i quattro cuccioli.

Purtroppo la malasorte si accanisce sui fratellini: due di loro decidono di dormire tra gli ingranaggi del cancello automatico. Accade il peggio. Vengono liberati ma la situazione è grave. La ragazza riesce a rintracciare solo uno dei quattro fratellini, lo raccoglie ferito: telefona al "118" che non può far nulla, corre da un veterinario amico e salva la cagnetta. La ragazza non si dà per vinta: non potendo accudire a lungo la cagnetta chiede aiuto alle associazioni, alla stampa, naviga in internet, diffonde locandine e alla fine rintraccia un'associazione torinese che cura, adotta e affida ai richiedenti gli animali con handicap fisici. Ora la cagnetta farà un "viaggio della speranza" per essere sottoposta alle cure. Sulla sorte di mamma Fanny e degli altri fratellini scomparsi aleggia il timore che siano stati vittima di violenza.



La cagnetta disabile di Bisceglie

CANDIDATO AI DAVID DI DONATELLO MIGLIOR FILM EUROPEO

Premio Oscar® per il Miglior Film in Lingua Straniera.

MARTINA GEDECK, ULRICH MÜHE, SEBASTIAN KOCH, ULRICH TUKUR

Le Vite degli Altri

SCRITTO E DIRETTO DA FLORIAN HENCKEL VON DONNERSMARCK

www.01distribution.it

MULTICINEMA GALLERIA

TUTTI I SEGRETI DELLA CIA IN UN FILM DAL CAST STELLARE

MEDUSA FILM PRESENTA

MATT DAMON, ANGELINA JOLIE, ROBERT DENIRO

THE GOOD SHEPHERD

L'OMBRA DEL POTERE

con Ennio Fantastichini diretto da Davide Marengo

www.medusa.it

OGGI A:
BARI N. PALAZZO, CASAMASSIMA-WARNER, ANDRIA-CINESTAR

"Notturmo Bus intreccia commedia, poliziesco, giallo rosa e nero: una piacevole sorpresa."
"Una commedia veloce, inconsueta e brillante."
"Un noir frenetico, con commedia."
"Che il Notturmo Bus ci travolga."

La Repubblica
L'Espresso
Il Manifesto
L'Unità

CANDIDATO A 2 DAVID DONATELLO
Miglior regista esordiente - Miglior canzone originale

Maura Vespini e Sandro Silvestri presentano
Giovanna Mezzogiorno - Valerio Mastandrea

NOTTURMO BUS

con Ennio Fantastichini diretto da Davide Marengo

www.notturnobus.com

MULTICINEMA GALLERIA
CINESTAR (ANDRIA) - PAOLILLO (BARLETTA)
WARNER VILLAGE (CASAMASSIMA) - SEVEN (GIOIA DEL COLLE) - CINESTAR (MOLFETTA)

MEDUSA FILM PRESENTA

UN FILM DI BARRY LEVINSON
ROBIN WILLIAMS

L'UOMO DELL'ANNO

PUÒ UN COMICO DIVENTARE PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI?

OGGI A:
BARI-ROYAL, CASAMASSIMA WARNER,
ANDRIA-CINESTAR, GIOIADEL COLLE-SEVEN,
MOLFETTA-CINESTAR

JIM CARREY

UN FILM DI JOEL SCHUMACHER

number 23

MULTICINEMA GALLERIA
CINESTAR (ANDRIA)
WARNER VILLAGE (CASAMASSIMA)
SEVEN (GIOIA DEL COLLE)
CINESTAR (MOLFETTA)

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni sono su grande schermo.

DALLA PRIMA CAPUTO

urbana», certamente importante per lo sviluppo del nostro territorio, vadano messe in soffitta le demagogiche e dannose logiche del «campanile». Deve essere invece promossa e sostenuta una visione più forte ed incisiva: l'area vasta di una provincia policentrica.

Diversamente apparirebbero quanto meno contraddittorie ed incongruenti alcune strategie faticosamente attuate in questi ultimi anni. Verrebbe da chiedersi infatti: perché non far valere le ragioni autentiche di un territorio che ha grandi elementi di omogeneità?

Perché non mettere a frutto la visione e la progettualità che hanno consentito di promuovere e realizzare il Piano strategico sovra-comunale?

Perché non valorizzare un approccio sistemico già positivamente avviato con l'esperienza del Patto Territoriale del Nord-Barese?

Questi ed altri interrogativi, accanto alla dannosità di dividersi, come è già accaduto per altre questioni, tra «guelfi e ghibellini», dovrebbero indurre la

dirigenza politica dei nostri territori e gli autorevoli referenti politici delle Istituzioni regionali e nazionali ad operare con un approccio di massima sinergia e collegialità ragionando in termini forse più complessi ma certamente più adeguati alle attese dei nostri territori.

Diversamente saremmo tutti più deboli al di là del vantaggio contingente che potrebbe conseguire una comunità rispetto ad un'altra.

Se ciò accadesse sarebbe davvero alto il rischio prefigurato peraltro anche dall'economista, professor Viesti, per cui verrebbe a crearsi «una forte concorrenza localizzata». Ossia una gravissima disparità, quasi un paradosso, consistente in una assurda ed impari capacità di attrattiva di investimenti tra città che hanno invece storia, caratteristiche socio-culturali e problemi di sviluppo del tutto analoghi fra loro.

Città, per giunta, che insistono su un territorio che appare anche fisicamente come un «insieme naturale».

* vice sindaco di Barletta

DALLA PRIMA PALUMBO

nel 1992 con mille chili di tritolo venne compiuto un attentato contro il giudice Giovanni Falcone e dove, oltre a Falcone, morirono sua moglie, Francesca Morvillo, pure giudice, e tre agenti di polizia che viaggiavano sull'auto di scorta, Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro, l'attenzione a Cosa Nostra e alla necessità dell'antimafia tornino a diventare forti e robuste.

Ad Andria, ad esempio, in pochi giorni ci si ritroverà a parlare di questi temi in due iniziative molto diverse nella forma, ma sostanzialmente uguali per il contenuto. Venerdì 18 maggio, infatti, lo si farà intorno ad un tavolo, durante una cena organizzata dalla condotta Murgia Mare di Slow Food, una cena a base di piatti preparati con alcuni prodotti coltivati sulle terre confiscate alla mafia e protagoniste nel progetto «Libera Terra», terre (200 ettari) in grado di dare ottimi frutti (pasta, olio, vino, legumi, ortaggi) e prospettive a giovani disoccupati.

Due giorni dopo, domenica 20 maggio, invece, lo si farà nell'auditorium di una chiesa, a cura di «meditaget/nutri la tua mente», e con l'intervento di Pino Arlacchi, uno dei maggiori studiosi e scrittori di mafia nel nostro Paese.

È proprio ad Arlacchi ed ai suoi libri, infatti, che dobbiamo la lucida analisi sulla «mafia imprenditrice», di Cosa Nostra, cioè, che assorbe lo spirito del capitalismo e che diviene «impresa» con colossali vantaggi economici-finanziari, una vera e propria multinazionale del crimine.

Due appuntamenti, dunque, per contribuire con forza alla lotta alla illegalità: mangiando un piatto di pasta e leggendo un libro.